FANFONI GIUSEPPE

Dal segno alla

figurazione

ceramica

17 × 33 cm

anno 1981

potrebbero rinvenirsi nella serie degli Achrome di Piero Manzoni, nelle superfici di Enrico Castellani o nelle produzioni di Turi Simeti che, a differenza di Fanfoni, parte dalla dimensione bidimensionale del quadro per affrontare una ricerca similare. Del pittore, in questo caso, si prenda come esempio un collage e calcografia su carta altrettanto connotato dalla tecnica dell'estroflessione. Nel lavoro in esame, dal titolo Tre ovali bianchi, si ritrova la forma dell'ovale che, secondo l'artista stesso, dona, a differenza del cerchio, una dolce asimmetria resa vibrante a contatto con la luce. Non solo l'asimmetria



e l'importanza data all'illuminazione sono caratteristiche condivise con l'opera del Nostro, ma altresì si può notare come gli ovali di Simeti, adagiati su carta, rimandino ai seni femminei. I due artisti inoltre scelgono il biancore del monocromo al fine di esaltare la purezza della figurazione. Dal segno alla figurazione diviene quindi esempio di massima perizia esercitata nella manipolazione della materia, nei rapporti tra volume e vuoto, concavo e convesso; lo sviluppo plastico supera ogni tendenza gestuale risolvendo l'opera in una vitale, seppur sintetica, successione di forme che emergono dalla luce.